

*Bérénice de Jean Racine*, con un saggio introduttivo e commento di CARLO PELLEGRINI, Firenze, La Nuova Italia, 1932.

È il primo volume di un'interessante collezione di *Scrittori francesi e spagnoli*, a cura di Luigi Sorrento e Carlo Pellegrini.

Scopo di essa, è la pubblicazione delle principali opere delle letterature francese e spagnuola con un commento filologico nel senso più alto della parola, cioè storico, linguistico ed estetico, che risponda adeguatamente alle esigenze della cultura moderna, e dei recenti programmi della scuola italiana.

Il Prof. C. Pellegrini nel saggio introduttivo della « *Bérénice* » studia a fondo la tragedia di Racine nella storia, nelle fonti, nella *Préface*, nello svolgimento del soggetto prescelto, nella varia fortuna sulle scene. Nell'accurata e intelligente sua analisi critica esamina il valore dell'opera, rilevandone le parti più salienti, le caratteristiche e lo sviluppo dei sentimenti, il contrasto delle passioni.

Segue una nota bibliografica, che è un'esposizione obiettiva del lavoro compiuto fin qui dalla critica intorno alla celebre tragedia raciniana.

Il commento, pur nella sua sobrietà, soccorre efficacemente alle esigenze della scuola moderna, e, fondato su una seria osservazione scientifica, senza erudita pedanteria, completa il saggio introduttivo: tutto l'insieme reca i segni evidenti dei progressi conseguiti dalla critica ai nostri giorni.

In altro numero ci occuperemo del *Polyeucte* di Corneille, a cura di Luigi Sorrento.

C. DE C.

COTUGNO RAFFAELE, *La vita e i tempi di Giuseppe Massari*, con documenti inediti, Trani, Vecchi e C., 1931, in-8, pp. VII-356.

In sette capitoli è narrata minutamente la vita del Massari, dal suo nascere in Taranto (11 agosto 1821) alla morte in Roma (13 marzo 1884), e lo storico ne intesse le vicende con quelle del Risorgimento, forse troppo ampiamente esposte, come quelle che sono ormai divulgatissime. Alla narrazione della vita politica del Massari il C. congiunge la rappresentazione dell'animo suo, del suo pensiero, del cuore, della modestia, dell'abnegazione, della povertà: cosa lodevolissima non soltanto dal punto di vista di un dovere che incombeva al narratore, ma anche dall'altro lato di una esaltazione morale. Ne è uscita, realmente, una pittura che innalza l'anima.

La narrazione biografica è condotta su materiale già noto e su materiale inedito: archivi di polizia, un diario inedito, vari carteggi. Ciò permette al C. di dare qualche notizia nuova; per esempio, sin dal I cap., quella dei rapporti tra il giovine emigrato e la principessa di Belgioioso.

Un' *Appendice* chiude il libro, e leggonsi in essa la *Presentazione di M. al Cousin*, e tre lettere al M. del Peyron, del duca di Gramont, dell'Oldofredi: pp. 343-351.

RECENSIONI

Non mi sembra opportuno riandare, con la guida del C., i momenti biografici del M., volendo evitare inutili ripetizioni. Ben preferibile, invece, mi pare presentarli sinteticamente in un elenco cronologico per comodo dei lettori.

- 1821, 11 agosto - Nasce in Taranto, dal barese ingegnere Marino e dalla tarantina Maria Saveria Fedele.
- 1835 - Passa dal Seminario di Avellino, dove aveva studiato filosofia e letteratura, a Napoli per studiarvi ingegneria. Frequenta la casa di Teodoro Monticelli, dove incontra vari superstiti del 1799; frequenta le lezioni di Pasquale Galluppi.
- 1838 - Pubblica, forse in quest'anno, un'edizione clandestina delle poesie del Berchet.
- 1838, 10 settembre - Parte per la Francia, giungendo a Parigi il 22 sett.
- 1838, novembre? - Scrive per la prima volta al Gioberti, ricevendone una sapiente e affettuosissima risposta datata 15 nov.
- 1840, ottobre - Fa un viaggio a Bruxelles.
- 1842? - Compone un articolo sulla *Introduzione allo studio della filosofia* del Gioberti e lo pubblica nel *Progresso* (nn. 59, 60, 61).
- 1843? - Traduce, per consiglio del G., la *Storia della filosofia tedesca* del Michelet e apprende il tedesco, dapprima con la marchesa Costanza Arconati-Visconti.
- 1843? - Cura la ristampa delle *Memorie* di Guglielmo Pepe e le corregge.
- 1843? - Conosce Victor Cousin.
- 1843? - Conoscenza e amore con la Belgioiosa.
- 1843, fine - Decide di trasferirsi in Toscana.
- 1847 - È collaboratore del *Mondo Illustrato*.
- 1847 - Rifiuta di entrare nella redazione del *Risorgimento*.
- 1848, 3 gennaio - Parte da Torino per Firenze per collaborare a *La Patria*.
- 1848, 3 febbraio - Parla in Firenze in occasione del banchetto offerto agli esuli delle Due Sicilie.
- 1848, 20 marzo - È a Roma, nei tumulti della Repubblica Romana.
- 1848, aprile-maggio? - Accompagna Gioberti da Torino per Milano, Genova, Firenze, Bologna, a Roma e tiene discorsi in sua vece.
- 1848, 15 giugno - Viene eletto deputato al Parlamento napoletano, per il collegio di Bari.
- 1848, novembre - Scrive un articolo sull'assassinio di P. Rossi.
- 1849, 22 febbraio - Arriva a Napoli da Livorno sul piroscalo *La villa di Parigi*.
- 1849, 3 agosto - Tiene un discorso alla Camera sulla sconfitta di Custoza.
- 1849 - Scrive i *Casi di Napoli*.
- 1849, 23 aprile - Viene emesso contro di lui il mandato di arresto per i fatti di Napoli.
- 1850, 20 maggio - Pubblica le *Opere politiche* di V. Gioberti, con un importante *Proemio* al II volume.
- 1851 - Pubblica la lettera *Al Signor Guglielmo Gladstone ecc.*

RECENSIONI

- 1851 - Raccoglie e pubblica gli *Atti e documenti del processo di Maestà* ecc. a cui segue la raccolta intitolata *Il Signor Gladstone ed il Governo napoletano* (Torino, De Lorenzo, 1851).
- 1852 - Traduce dall'inglese e pubblica presso De Lorenzo, l'*Esame della risposta ufficiale del Governo napoletano del molto onorevole G. Gladstone*.
- 1852, 23 novembre - Commemora con una orazione il Gioberti, arrivandone la salma in Torino.
- 1853 - Raccoglie e pubblica le opere postume del Gioberti.
- 1853 - Detta l'elogio di Cesare Balbo.
- 1858, 2 agosto? - Presso Cavour, qual direttore della *Gazzetta Piemontese*.
- 1858, anche 2 agosto? - Inizia il *Diario*, importantissimo.
- 1859, 2-4 marzo - Conosce personalmente e accompagna per Torino il Gladstone e la famiglia.
- 1860, 10 novembre - Presenta a Vitt. Emanuele II la Deputazione Barese.
- 1860 - Viene eletto Deputato di Borgo S. Donnino e Castiglione Fiorentino. Opta pel primo.
- 1861, gennaio? - È eletto Deputato di Bari.
- 1861, 2 aprile - Tiene alla Camera il primo discorso, prendendone ad argomento *le condizioni amministrative dell'Italia meridionale*.
- 1863, 3-4 maggio - Legge alla Camera la relazione sul *Brigantaggio nelle provincie napoletane*.
- 1865, 23 marzo - Svolge un'interpellanza alla Camera circa voci di territori italiani da cedere ad una potenza straniera.
- 1886, 4 febbraio - Tiene un discorso a Bari in occasione d'un pranzo dato in suo onore dai Baresi.
- ? - È eletto deputato per Guastalla nella IX legislatura.
- ? - Deputato per Bari nella X legislatura.
- ? - È eletto deputato per Spoleto nella XIV legislatura.
- ? - È eletto deputato nella XV legislatura per Perugia.

Questo elenco cronologico non è quale era nel mio desiderio di fare; ma nella monografia del Cotugno le date non abbondano, forse nella credenza che la ricchezza delle date contribuisca a render pesante e illeggibile un libro.

RICCARDO ZAGARIA

*Pallante: Studi di filologia e folklore* diretti da P. S. LEICHT, F. NERI e L. SUTTINA, Torino, G. Chiantore, 1932. - N. IX-X: GIACOMO OSELLA, *Il Guerrin Meschino*, pp. 172.

Sintetico, eccellente lavoro. Nella *Introduzione*, dopo aver raccolto la bibliografia specialmente relativa all'argomento, e avere assodato l'opera appartenere ad Andrea di Jacopo di Tieni della famiglia dei Mangabotti o Magnabotti o Mangiabotti, originario o nativo di Barberino di Valdelsa, raccoglie i pochi dati sicuri che possediamo intorno alla vita, protrattasi